



Decisioni per tre

La commissione interregionale dei Consigli provinciali di Bolzano, Trento e Tirolo ha stilato l'ordine del giorno della prossima Seduta congiunta.



I componenti altoatesini della commissione interregionale.

A 20 anni dal primo incontro, il 30 marzo torna a Merano la seduta congiunta dei Consigli provinciali di Bolzano, di Trento e del Land Tirolo, con il Vorarlberg come osservatore, che discute e approva progetti di interesse interregionale.

Le mozioni che verranno trattate riguardano collaborazione transfrontaliera e affari istituzionali, economia, ambiente, cultura, sanità: le ha selezionate la commissione interregionale composta da 7 rappresentanti per ciascun Consiglio, riunita di recente a Bolzano. Spetta infatti al locale Consiglio provinciale, per quest'anno, l'organizzazione della seduta, che ha cadenza biennale.

Presieduta da **Mauro Minniti**, la commissione ha approvato 25 delle 29 proposte presentate, cui si aggiungerà la mozione sul "Parco della pace" quale area protetta transfrontaliera che includa il Parco dello Stelvio (dei Verdi): respinta, sarà "ripescata" grazie alla richiesta di 7 consiglieri. Tra le mozioni accolte, quelle di iniziativa altoatesina riguardano un appello al Comitato olimpico internazionale perché sia permessa la candidatura congiunta di territori transfrontalieri ai Giochi (Freiheitlichen), l'invito a "ripensare" la reintroduzione dell'orso nei territori delle province, la promozione di italiano, tedesco e ladino, la creazione di posti di lavoro in aree rurali, il risparmio di risorse nel corridoio del Brennero e la presen-

za dell'Euregio alle iniziative per la capitale della cultura 2019 (SVP), la borsa dei transiti alpini e il centenario della Grande Guerra (Verdi altoatesini e tirolesi). Le mozioni respinte riguardavano temi già considerati in documenti accolti.

"20 anni fa", ha detto Minniti, "persone lungimiranti promossero la seduta congiunta, nonostante lo scetticismo di alcuni: oggi questa collaborazione transfrontaliera è assodata, e non intimorisce la posizione del Governo italiano sul Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale, né se esso viene chiamata GECT o Euregio. Secondo me, anzi, la collaborazione si dovrebbe allargare a est e a ovest". "Alcune delle mozioni sono particolarmente importanti per lo sviluppo del GECT", ha ribadito il presidente della Dieta tirolese Herwig van Staa, aggiungendo: "Faremo in modo che le nostre posizioni comuni trovino ascolto adeguato". Il presidente del Consiglio provinciale di Trento Bruno Dorigatti ha chiesto di sostenere l'attuazione pratica delle decisioni congiunte, e invitato a concentrarsi sui temi del lavoro, della disoccupazione, dell'invecchiamento, della cultura, dei giovani.

E proprio per dare voce ai giovani è stato deciso di inserire all'ordine del giorno della seduta congiunta un documento di proposte elaborate da una rappresentanza giovanile delle tre province, promossa dalla seduta del 2009 a Mezzocorona. ■

Seduta congiunta: il 30.3 a Merano

La decima seduta congiunta delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, di Trento e del Land Tirolo si svolgerà il **30 marzo 2011** a Merano (Kursaal). Vi parteciperanno tutti i consiglieri e le consigliere delle tre Assemblee, più una delegazione del Landtag del Vorarlberg come osservatore.

Organizzazione e presidenza spettano quest'anno al Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano. ■

Toponomastica a rilento

Il disegno di legge della SVP sul tema non trova accordo in commissione, e passa direttamente all'aula.

La toponomastica resta un tema controverso in Consiglio: mentre la SVP preme per l'approvazione del proprio disegno di legge, "Istituzione del repertorio toponomastico provinciale e della consulta cartografica provinciale" (dei cons. **Elmar Pichler Rolle**

e **Florian Mussner**), le opposizioni chiedono una pausa di riflessione.

Da parte italiana si contesta, in particolare, la composizione "proporzionale" della consulta che dovrebbe decidere sui nomi: sia il centrodestra che il PD sono d'accordo nel chiedere delle modifiche. I lavori della 1a commissione, impegnata a valutare il dlp, si sono arenati a causa dell'ostruzionismo di **Alessandro Urzi** (FLI) e **Donato Seppi** (Unitalia), che hanno presentato numerosissimi emendamenti e articoli aggiuntivi, promettendo analogo comportamento in aula: il dlp è stato quindi inviato direttamente al plenum. Anche l'opposizione tedesca chiede correzioni del testo, siano esse per garantire nomi bilingui solo in presenza di una certa percentuale di abitanti italiani (Freiheitlichen), siano, più radicalmente, per il ripristino esclusivo dei nomi tedeschi (Südtiroler Freiheit).

"In commissione, comunque", commenta il presidente dell'organo **Josef Nogger**, "c'era un clima positivo, che rappresenta un buon presupposto per la conduzione dei colloqui tra le parti". È da vedere se questo consentirà l'approvazione del dlp in aula già in marzo (la chiusura di redazione avviene prima della seduta) o in aprile, o se Unitalia e FLI proseguiranno con l'ostruzionismo, mancando la disponibilità SVP a rimandare di 6 mesi. ■



Clima positivo, ma ancora nessun accordo sul tema toponomastica.

Foto: Sehauser

Per una legge elettorale provinciale

Una proposta di legge elettorale è l'eredità lasciata ai capigruppo dell'ex presidente Dieter Steger, con l'invito a utilizzare la competenza del Consiglio provinciale in materia.

Prima di lasciare il Consiglio in seguito a sentenza di ineleggibilità, l'ex presidente Dieter Steger ha presentato ai capigruppo la sua proposta di legge elettorale, invitandoli a varare il prima possibile una norma provinciale.

La proposta di Steger limita il meno possibile il diritto elettorale passivo, prevedendo solo i casi di ineleggibilità che trovano fondamento legale, e introducendo invece più casi di incompatibilità: per esempio, per quanto riguarda i vertici di associazioni economiche o sindacati. In merito all'esecutivo, il presidente designato dall'aula potrà proporre i propri assessori e assessore, che potranno anche sospendere il loro ruolo di consiglieri. I membri della Giunta non potranno candidare

per più di 3 legislature, e comunque restare in carica per più di 20 anni.

Per calcolare i seggi da attribuire a ciascuna lista, viene proposto il metodo Hagenbach-Bischoff, già utilizzato in Baviera, che salvaguarda il pluralismo e non privilegia i partiti per le loro dimensioni.

"Per le note ragioni", ha detto Steger, "non posso portare avanti questa proposta, ma non voglio che vada persa, dopo tanto lavoro e tanti colloqui. La trasmetto ai capigruppo quale proposta sovrapartitica, in modo che il Consiglio possa finalmente portare a termine un compito che gli è assegnato dalla Costituzione in seguito alla riforma del 2001". ■

Regolamento: riforma KO

La commissione competente si arena sulla richiesta di correggere l'art. 92 che consente l'ostruzionismo da parte dei singoli.

Nonostante l'accordo su 50 punti da riformare, la Commissione regolamento al lavoro da 2 anni in Consiglio non è riuscita ad approvare un pacchetto di misure da sottoporre all'aula: la SVP ha infatti fatto mancare il suo appoggio, perché nel pacchetto mancava una limitazione alla possibilità di un singolo consigliere di fare ostruzionismo.

La riforma su cui c'era unanimità riguardava soprattutto l'organizzazione dei lavori e nuove forme di dibattito: dividendo i tempi della seduta tra maggioranza e opposizione si sarebbero sfruttate tutte le giornate di lavori, anche rinunciando alla lunga lettura del verbale della seduta precedente; sarebbe stato possibile anticipare dei punti all'ordine del giorno per dedicarsi a temi di attualità; inoltre i capigruppo avrebbero stabilito 2 settimane prima della seduta i punti da trattare effettivamente, in modo che tutti sapessero di cosa si sarebbe parlato in aula (attualmente nessuno sa quali punti del lungo ordine del giorno saranno davvero affrontati). C'era inoltre accordo sulla trasmissione delle sedute via Internet e, in parte, via TV, e sul rafforzamento dell'attività di vigilanza del Consiglio con audizioni dei componenti della commissione dei 6, della commissione 137, del Consiglio dei Comuni, del garante per l'infanzia e l'adolescenza, del difensore civico, delle società partecipate. Infine, per l'elezione del presi-

dente della Provincia non veniva più prevista la presenza dei due terzi di consiglieri e consigliere, ma solo la maggioranza assoluta.

Il dibattito sull'ostruzionismo è continuato anche in occasione dell'elezione del/la nuovo/a presidente (vedi sotto). Gran parte dell'opposizione si è detta disponibile a rivedere l'art. 92 del regolamento, che permette la presentazione di ordini del giorno senza limiti di lunghezza, in occasione della discussione di un disegno di legge: per esempio, prevedendo, che quelli più lunghi fossero firmati da più di un consigliere. Le trattative proseguono. ■



Una votazione in aula: quella del/la presidente del Consiglio può essere bloccata dalle opposizioni.

A lungo senza presidente

Contestata dalle opposizioni la candidata SVP.

L'elezione del nuovo o della nuova presidente del Consiglio, dopo l'uscita di scena di Steger, si è rivelata più difficile del previsto. Prima le opposizioni, da **Eva Klotz** (SF) a **Donato Seppi** (Unitalia), da **Andreas Pöder** (UfS) a **Riccardo Dello Sbarba** (Gruppo Verde), hanno contestato che la SVP avesse dato per certa, sulla stampa, la scelta della sua candidata **Julia Unterberger**, senza confrontarsi con gli altri gruppi: "Non siamo stati eletti per benedire ciò che viene deciso in via Brennero", ha detto anche **Pius Leitner** (F) facendo riferimento alla sede SVP. Le stesse minoranze hanno poi contestato le battaglierie dichiarazioni di Unterberger, sostenuta anche da **Roberto Bizzo** (PD): "Se sarò eletta presidente non accoglierò ordini del giorno di 1.000 pagine, come fatto fino a oggi".

Nonostante sia le opposizioni che **Elmar Pichler Rolle** (SVP) si dicessero disponibili a trattare, sull'ostruzionismo, non è stato trovato un accordo, e il capogruppo SVP ha contestato il fatto che le minoranze, lasciando l'aula, facessero mancare il numero legale necessario per l'elezione, anche dopo che Unterberger aveva proposto un suo passo indietro in cambio della rinuncia all'ostruzionismo, proposta ritenuta ricattatoria dalle opposizioni. Queste hanno chiesto di proporre un altro candidato - "Qualsiasi altro consigliere SVP ci andrebbe bene", ha detto Klotz - ma la SVP non ha ceduto. Per tutto il mese di febbraio, dunque (la rivista è pubblicata prima della seduta di marzo) il Consiglio è rimasto senza presidente. ■

Insieme per i minori

Il vescovo Golser e il garante dei minori Tschager per la prevenzione della violenza e degli abusi su bambini e giovani.

Il garante per l'infanzia e l'adolescenza Simon Tschager ha incontrato il vescovo diocesano Karl Golser, per informarlo dei compiti che gli competono e affrontare una serie di temi e problematiche che riguardano i più giovani.

Gran parte del cordiale colloquio, durato circa un'ora, è stato dedicato alla necessità di proteggere i più giovani da situazioni di violenza e abusi: la prevenzione di questo genere di violenza, è stato detto, è un ambito nel quale il garante e la Diocesi Bolzano-Bressanone, con le sue articolazioni e associazioni, già collaborano.

Dopo che il vicario generale Josef Matzneller ha evidenziato che i media ecclesiastici sottolineano di continuo i diritti dei bambini, e che la Chiesa cattolica si impegna su diversi piani per la garanzia di tali diritti, il vescovo Golser ha aggiunto che la società si dovrebbe impegnare di più a favore dei minori con malattie psichiche. Una preoccupazione di cui Tschager intende farsi carico: "Mi dedicherò con impegno a un miglioramento della situazione dei bambini e dei ragazzi con malattie psichiche in Alto Adige".

"Il carisma del vescovo, la sua spontaneità e il suo modo di fare aperto e disponibile", rife-

Da sx, il vescovo Golser, il garante Tschager e il vicario generale Matzneller.



risce Tschager, "mi hanno colpito profondamente. Non possiamo trovare subito e in una volta sola tutte le soluzioni auspiccate, ma ciascuno di noi può, dalla sua posizione e con la forza che ha, fare del suo meglio per i bambini e i giovani". ■

Baumgartner di nuovo in aula

Ha preso il posto di Dieter Steger.



Dopo **Julia Unterberger** (subentrata a Christian Egartner) e **Hanspeter Munter** (che ha preso il posto dello scomparso Sepp Lamprecht), anche **Walter Baumgartner**, che come gli altri due era già stato consigliere e appartiene al gruppo SVP, è tornato a sedersi ai banchi del Consiglio provinciale. In questo caso, l'ex capogruppo SVP ha preso il posto di Dieter Steger, pure dichiarato ineleggibile dal Tribunale di Bolzano.

Accolto in aula dal vicepresidente **Mauro Minniti**, il consigliere ha giurato fedeltà alla Costituzione. È stata poi comunicata all'aula, come da regolamento, la sua appartenenza al gruppo linguistico tedesco. ■

Alfano rassicura Minniti

Il ministro della Giustizia al vicepresidente del Consiglio provinciale: "A breve i concorsi per gli uffici giudiziari di Bolzano".

«A breve la Presidenza del Consiglio dei Ministri avvierà le procedure di concorso per le assunzioni necessarie presso gli Uffici giudiziari di Bolzano»: lo ha comunicato il Ministro della Giustizia Angelino Alfano in una lettera inviata al vicepresidente del Consiglio **Mauro Minniti**, che lo scorso novembre aveva sollevato la questione della carenza degli organici presso il Tribunale e la Procura di Bolzano, lamentando le difficoltà e i pesanti orari di lavoro cui sono costretti i dipendenti degli Uffici giudiziari.

Il Ministro ha confermato che la Regione ha di-

sposto il distacco presso gli Uffici giudiziari di Trento e Bolzano di 20 unità, di cui 6 al Tribunale di Bolzano e 4 alla locale Procura. "Si tratta", commenta Minniti, "di un passo avanti notevole per risolvere di problemi di carenza negli organici degli uffici giudiziari, dove attualmente mancano 40 unità, mentre l'accordo tra Commissariato del Governo e sindacati è scaduto dal giugno scorso". "Il ministro", conclude Minniti, "dimostra una volta di più di avere ben presenti le deficienze di organico locali".

Al momento sono stati assegnati al Tribunale di Bolzano due magistrati ordinari, che svolgeranno il tirocinio nel capoluogo altoatesino. ■